CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 78

Approvata dal Consiglio Comunale in data 18 dicembre 2023

OGGETTO: ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERAZIONE DEL 837/2023 (PGC 33143/2023) "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2024-2026 (ARTICOLO 170, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000). APPROVAZIONE.".

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- nel XIX secolo le grandi esposizioni europee e americane furono l'occasione per ricostruire luoghi non più esistenti (o mai esistiti) con scopi didattici, commerciali e di spettacolo: il Borgo Medievale di Torino ne rappresenta una sopravvivenza pressoché unica;
- nato nel 1884 come "Sezione di Arte Antica" dell'Esposizione Generale Italiana, riproduce un borgo feudale del XV secolo adagiato con naturalezza sulle rive del Po; l'atmosfera che si respira fra le sue case è semplice, tutto è studiato per apparire assolutamente "vero";
- le decorazioni e gli arredi furono riprodotti fedelmente da esempi piemontesi e valdostani del Quattrocento;
- per la realizzazione fu posta grande cura e perizia nella scelta dei particolari costruttivi e vennero messi in atto tutti gli espedienti per ricevere il visitatore ed immergerlo in un mondo diverso rispetto all'ambiente circostante che, nel 1884, era costituito dal complesso degli edifici realizzati per l'Esposizione Generale, in seguito il Parco del Valentino;
- l'unica strada del villaggio si sviluppa a zig-zag per apparire più lunga e offrire sempre nuovi scorci al visitatore: il gorgoglio della fontana posta vicinissima al ponte levatoio segna uno stacco acustico per chi entra nel Borgo e le botteghe danno l'illusione di un villaggio vivo, vissuto;
- la regia del sofisticato progetto fu la Commissione incaricata dello studio e progettazione del castello a cui furono chiamati a collaborare storici, tecnici, conoscitori e artisti, tra cui l'architetto portoghese Alfredo D'Andrade;
- l'intento di creare un luogo pittoresco non era però l'unica finalità: aspetto fondamentale per gli ideatori del Borgo era infatti quello della salvaguardia dell'artigianato tradizionale;
- sulla via che percorre il villaggio si aprirono, a tale scopo, alcune botteghe, eredi delle attività artigianali introdotte nel Borgo fin dal 1884: esse costituivano esempi di alta tradizione nella lavorazione dei materiali, finalizzati a valorizzare l'artigianato tradizionale di qualità a fronte della crescente produzione seriale;
- l'enorme successo di pubblico ottenuto dal Borgo fece sì che esso non venne distrutto (come

invece originariamente previsto) al termine dell'Esposizione;

TENUTO CONTO CHE

- il sito è, di fatto, un suggestivo museo a cielo aperto il cui ingresso è gratuito e, benché si tratti di una riproduzione ottocentesca di un borgo medievale, rappresenta potenzialmente un luogo di grande attrattiva turistica che non viene valorizzato quanto meriterebbe;
- ancora oggi questo ridente complesso di edifici a specchio del Po è uno dei luoghi più amati e visitati di Torino;

CONSIDERATO CHE

- la Regione Piemonte aveva stipulato una Convenzione con il Politecnico di Torino, per la realizzazione di un Progetto di fattibilità per la valorizzazione del Borgo Medievale;
- tale studio tracciava tre possibili scenari di intervento sul Borgo Medievale e in tutti si ipotizzava di preservare gli spazi museali, mentre si differenziavano le entità degli interventi, di rifunzionalizzazione e l'ampiezza degli spazi da destinare ad attività culturali, formative, commerciali, laboratoriali, ricettive e di somministrazione. Per ogni scenario sono stati calcolati i costi degli interventi manutentivi stimati e i ricavi potenziali. Lo studio metteva in evidenza come fosse necessario rafforzare la continuità visiva e strutturale del Borgo con il contesto del Parco, rafforzando il carattere esperienziale della visita al Borgo e perseguendo una strada diversa dalla musealizzazione dell'intero complesso. Lo studio puntava su una differenziazione delle attività rafforzando quelle di somministrazione ed introducendo l'ipotesi della collocazione di una piccola struttura ricettiva. Il modello gestionale ipotizzato non prevedeva strumenti diversi da quelli in uso, ovvero la concessione a terzi degli spazi a gestione diretta da parte del Comune o tramite gare di appalto di specifici servizi. La strada della concessione a terzi tout court del Borgo non veniva ritenuta efficace, mentre si suggeriva l'individuazione di partner privati per le diverse parti del complesso, ponendo attenzione alla coerenza rispetto al disegno complessivo dei servizi e delle attività commerciali e culturali da realizzare per la valorizzazione del Borgo Medievale;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n.ord. 32/2018 (mecc. 2018 00838/026) del 26 marzo 2018, è stata approvata la restituzione, in favore della Città di Torino, del compendio immobiliare costituito dal Borgo e dalla Rocca Medievale del Parco del Valentino precedentemente gestiti dalla Fondazione Torino Musei;

POSTO CHE

- con Determinazione Dirigenziale 41627 del 6 aprile 2018, è stato preso formalmente atto del subentro della Città di Torino nei seguenti contratti, ad uso commerciale/artigianale, relativi a due unità immobiliari presenti all'interno del compendio immobiliare del Borgo:
1. contratto di locazione ad uso commerciale/artigianale del 31.10.2007, ad uso stamperia e vendita di progetti artigianali, nonchè ad uso abitativo del locatario, delle unità immobiliari denominate "Casa Alba" e "Casa Cuorgnè" a favore della "Victor Cerrato S.n.c.";
2. contratto di locazione ad uso commerciale/artigianale del 31.10.2007, ad uso di attività di ferro battuto e vendita di prodotti artigianali, nonchè ad uso abitativo del locatario, delle unità immobiliari denominate "Casa di Bussoleno" e "Casa di Frossasco" a favore della ditta individuale di Corradin Emanuele;
- i predetti contratti di locazione sono stati disdettati con note prot. n. 5609 e n. 5611 del 31.08.2018, sono scaduti al 30.09.2019 e non sono stati rinnovati;
- il Borgo Medievale è attualmente interessato da due interventi di manutenzione straordinaria/restauro a cura della Città di Torino resisi necessari per far fronte ad una vasta gamma

di fenomeni degenerativi che strutture edilizie a carattere provvisorio portano in dote;
- il primo intervento (il cui importo di quadro economico è pari a € 800.000,00) è stato finanziato con mutuo, interessa prevalentemente la Rocca e prevede una serie di interventi concentrati in copertura e sul camminamento a livello dei merli; è già appaltato ed è in corso di esecuzione. Il prolungarsi dei lavori è nato in seguito alla difficoltà di reperimento delle travi da collocare in sostituzione di quelle particolarmente ammalorate e non più utilizzabili;
- il secondo intervento (anch'esso in corso di esecuzione ed il cui importo di quadro economico è pari a € 2.000.000,00) è stato finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 – Piano Stralcio "Cultura e Turismo". Esso interessa, più in generale, tutte le coperture dei numerosi edifici, parte delle strutture lignee quali balconi e ponte della Rocca, il consolidamento della casa di Malgrà, opere di sistemazione delle aree esterne. Il termine dei lavori è previsto per la fine del 2024;
- la Città di Torino ha presentato al Ministero della Cultura una proposta di intervento relativo all'area del fiume Po "Torino, il suo parco e il suo fiume: memoria e futuro", che vede come attività portante e complessiva la riqualificazione del Parco del Valentino, compresa la riqualificazione e il riuso di diversi immobili in esso presenti ed il ripristino del servizio di navigazione fluviale. L'intervento, finalizzato alla riqualificazione di parte dell'asse del fiume Po (in particolare dell'intera area ricompresa all'interno del Parco del Valentino) è risultato essere destinatario del finanziamento pari ad € 100.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo complementare al PNRR;
- in particolare, alle opere di restauro del Borgo Medievale, sono stati destinati 6.000.000,00 di Euro;

RILEVATO CHE

- l'intervento di restauro e risanamento finanziato dalla Città con fondi del PNRR comporterà la chiusura dell'intero Borgo per almeno 12 mesi;
- le famiglie dei due artigiani che, nel Borgo, lavorano e vivono da anni (i Corradin da 40 anni ed i Cerrato da 80), saranno costrette ad abbandonare il complesso entro il 29 febbraio 2024 in seguito all'avviso di sfratto ricevuto dal Comune di Torino liberando i locali "da cose e persone" così come dichiarato dall'Assessora alla Cultura della Città di Torino Rosanna Purchia;

DATO ATTO CHE

- le attività artigianali di cui sopra, in questi anni, hanno mantenuto vivo il Borgo, promuovendo idee, progetti ed attività in maniera completamente indipendente ed autonoma rispetto al Comune di Torino;
- i bottegai hanno rappresentato, negli anni, un importante presidio didattico educativo rendendosi disponibili all'interazione con gruppi scolastici che, all'interno delle botteghe, hanno potuto adoperarsi in esperienze laboratoriali uniche fra cui operazioni di forgiatura, battitura del ferro e stampa artistica;
- le famiglie hanno rivestito il ruolo di custodi del Borgo, vigilando, negli anni, sulla sicurezza dello stesso;
- all'interno delle botteghe sono collocate una serie di attrezzature e macchinari (fra cui una delle ultime forge di cui la città di Torino dispone e gli antichi torchi della stamperia), difficilmente traslocabili sia per dimensioni che per peso. Tale trasferimento risulterebbe, inoltre, assai oneroso;
- le attività portate avanti dai bottegai, vista la particolarità dei lavori effettuati, sono difficilmente ricollocabili in altri siti ed offrono un grosso contributo alla Città, soprattutto in una fase in cui si sta riscoprendo la vocazione turistica e commerciale di Torino;
- con la chiusura delle botteghe, si andrebbe a perdere la memoria storica del Borgo;

VALUTATO CHE

- i due interventi attualmente in essere hanno comportato un'attività di cantiere per fasi, interessando i vari edifici secondo una chiusura "A scacchiera" e non complessiva del Borgo;
- tale modus operandi ha consentito agli assegnatari di mantenere la disponibilità dei locali in regime di indennità di occupazione;

CONSTATATO CHE

- l'Amministrazione ha incontrato più volte in Commissione i commercianti che lavorano e risiedono dentro il Parco del Valentino;
- la Circoscrizione 8, con Delibera "DELCI8 33 / 2023" del 25/07/2023, dopo aver espresso parere favorevole in merito al "Progetto di fattibilità tecnica ed economica finalizzato al restauro del Borgo Medievale ai sensi degli articoli 27 D.Lgs. N. 50/2016 e 14 bis e seguenti L. 241/1990 e s.m.i.", ha elaborato una serie di richieste nell'ottica di garantire maggiori tutele ai bottegai, chiedendo che l'intervento preservasse, dove possibile, la fruizione delle botteghe durante i lavori di ristrutturazione valutando la possibilità di mantenere aperte al pubblico alcune porzioni del Borgo anche durante le fasi dei lavori, o comunque di limitare la chiusura totale al periodo strettamente necessario, prevedendo una suddivisione in lotti e coordinando opportunamente le fasi di cantiere;
- a sostegno degli abitanti del Borgo sono intervenuti anche CNA, Confartigianato ed il mondo accademico che, per porre l'attenzione sull'importanza storica del Borgo e delle sue attività, ha inviato all'Amministrazione una lettera aperta firmata da più di 30 docenti ed accademici tra cui spicca il nome di Alessandro Barbero, storico e scrittore italiano, specializzato in storia del Medioevo;
- secondo l'architetto Giorgio Gerino, uno dei firmatari della lettera di cui sopra, sarebbe possibile la chiusura per fasi, tale da garantire l'area accessibile ai passanti, trasformando il cantiere in una risorsa;

RICORDATO CHE

- il PNRR dovrebbe salvare l'economia;
- il presidente Mattarella, in occasione dell'assemblea annuale di Confartigianato Imprese, ha inviato un messaggio al Presidente Marco Granelli ricordando che "La tutela che la Repubblica accorda all'artigianato e al suo sviluppo è una previsione costituzionale di permanente attualità e rilievo" e che "La tutela e lo sviluppo della filiera artigianale sono priorità da perseguire, anche per non disperdere il patrimonio di esperienze accumulato";

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a mettere in atto ogni ragionevole iniziativa al fine di consentire un rilascio degli immobili che tenga conto delle difficoltà logistiche anche attraverso, dietro richiesta delle botteghe artigiane, la permanenza all'interno degli spazi di macchinari non facilmente spostabili e prevedendo anche la possibilità di accedere da parte degli artigiani secondo le regole di sicurezza del cantiere e in particolare quelle stabilite dal coordinatore alla sicurezza in fase esecutiva e previa:

1. sottoscrizione di ogni più idonea liberatoria e scarico di responsabilità che saranno concordate con la Direzione Lavori del cantiere del Borgo Medioevale e con l'impresa appaltatrice;
2. impegno a liberare gli spazi al termine dei lavori e all'esito della procedura a evidenza pubblica di riassegnazione dei locali.

Resta inteso che in nessun modo quanto sopra può comportare un rallentamento dei tempi di esecuzione dell'opera o aggravio di costi della medesima.